

## OSSERVAZIONI AL DCO 104/2018/R/eel

La formula parametrica proposta da ARERA nel DCO 104/2018/R/eel appare in grado di rappresentare con sufficiente congruità i costi dell'attività di distribuzione della maggior parte delle aziende con meno di 25.000 utenti.

Tuttavia, la formula non riconosce, né rappresenta, le situazioni estreme di quelle aziende che operano in condizioni "fuori scala" rispetto al *range* coperto dalla formula generale.

La società Idroelettrica Valcanale (qui di seguito denominata SIV) si trova ad operare, non soltanto in condizioni estreme, ma addirittura in condizioni certificate come **"uniche" in tutto il territorio nazionale, da successive Leggi dello Stato e Delibere dell'Autorità, che da oltre trent'anni hanno confermato, con continuità, l'eccezionalità delle condizioni operative della SIV.**

Pertanto, pur condividendo le osservazioni di Utilitalia, la SIV si ritiene legittimata ad avanzare proprie osservazioni per consentire ad ARERA di introdurre alcuni fattori in grado di correggere, anche solo parzialmente, le inevitabili distorsioni della formula generale nella rappresentazione dei casi estremi "fuori scala", che soltanto un'approfondita indagine (come quella effettuata per la PSA) è in grado di valutare con accettabile approssimazione.

Qui di seguito vengono evidenziate le condizioni in cui opera la SIV, delle quali si chiede venga tenuto conto nella determinazione di un fattore correttivo per una determinazione più aderente all'entità delle variabili esogene reali.

### ALTA MONTAGNA – COSTI OPERATIVI

ARERA ha stabilito che tutte le aziende che servono una percentuale di territorio montano maggiore del 50%, sono classificate come operanti in zona montana.

Inoltre, ARERA ha sorprendentemente limitato l'incidenza del fattore "montagna" ai costi di investimento e non ai costi operativi.

Questa decisione appare incongruente soprattutto se si considera la straordinaria rilevanza dei costi operativi nelle zone di alta montagna in cui alcune aziende (tra cui la SIV) sono costrette ad esercitare l'attività di distribuzione.

E' possibile che la decisione di ARERA sia una conseguenza dell'allargamento del fattore "montagna" alle aziende con "almeno il 50% di zona montana rispetto al territorio servito", includendo così nella stessa categoria aziende che operano in condizioni sensibilmente diverse.

Per la SIV il fattore "montagna" **incide quasi esclusivamente sui costi operativi**, come accade per le aziende distributrici che operano in alta montagna, dove le copiose nevicate non rappresentano eventi eccezionali (spesso classificati addirittura come calamità naturali), ma eventi che si ripetono regolarmente durante ogni stagione invernale.

Per la SIV le condizioni in cui deve operare sono proprie di un territorio caratterizzato da una spiccata rarefazione dell'utenza, in un Comune (Tarvisio) di soli 4260 abitanti, distribuiti 18 nuclei abitati in una superficie di 204 kmq che rappresenta il territorio comunale più esteso del Friuli Venezia Giulia e uno dei più grandi d' Italia, costituito da alte montagne, alcune delle quali elettrificate fino in vetta, a quasi 2000 mt.

I periodici copiosi innevamenti impongono la presenza di un presidio locale particolarmente attrezzato per gli interventi in quota e in zone irraggiungibili da qualsiasi mezzo meccanico, compresi gli elicotteri. La quasi totalità delle interruzioni è dovuta alla frequente caduta di piante ad alto fusto sulle linee, un evento inevitabile vista l'impossibilità di realizzare una fascia disalberata di servitù, di larghezza complessiva superiore agli 8 mt, a causa delle regole di protezione ambientale della millenaria Foresta di Tarvisio.

I casi di interruzioni accidentali dei cavi sotterranei sono di gran lunga meno frequenti, ma, soprattutto d'inverno, gli interventi di riparazione sono molto laboriosi per la presenza di strati di neve e ghiaccio, per l'impossibilità di utilizzare mezzi meccanici e per la difficoltà di effettuare le giunzioni con temperature esterne largamente sotto zero.

D'estate invece, i costi operativi sono dovuti essenzialmente al ripristino della distanza delle piante dai conduttori all'interno della fascia di servitù, con periodici tagli della vegetazione, la cui poderosa crescita interferisce con i conduttori delle linee aeree.

Soltanto questa attività di taglio piante comporta oneri per la SIV valutati in oltre € 60.000 all'anno.

Tutto ciò premesso, l'affermazione che la zona montana non abbia alcun impatto sui costi operativi è inaccettabile, almeno per le aziende che svolgono l'attività in alta montagna, in condizioni simili a quelle della SIV.

## **INVERSIONI DI FLUSSO - RETI DI DISTRIBUZIONE " ATTIVE"**

Quando e-distribuzione, nelle sue pubblicazioni, deve evidenziare i maggiori oneri per i costi di gestione e di investimento dell'attività di distribuzione, mette in primo piano i problemi derivanti dalle inversioni di flusso causate dalla "generazione distribuita" delle fonti di energie rinnovabili non programmabili.

I problemi riguardano essenzialmente i buchi e gli sbalzi di tensione, il controllo e il coordinamento delle protezioni di terra, l'elevato tasso di rischio per gli infortuni sul lavoro durante le manovre sulle linee MT, e la necessità di adeguamento della capacità della rete mediante modifica della magliatura con manovre periodiche di smistamento dei carichi.

L' Enel, nel suo trattato, certifica che, "la rilevazione dei flussi di energia, attraverso i trasformatori delle Cabine Primarie, costituisce la base per l'individuazione delle criticità per la rete."

L'Enel certifica anche che, la percentuale di sezioni AT/MT , operanti in condizione di inversione di flusso è aumentata :

- dal 7% dell'anno 2010 al 23% dell'anno 2016, per un tempo di inversione di flusso di almeno 36 ore mensili.

La rete della SIV, cede alla rete AT, 31milioni di kWh e assorbe 12,7 milioni di kWh.

In sostanza si tratta di una rete "attiva" per addirittura il 71% del tempo, pari a oltre 6.200 ore all'anno.



Se per l'Enel costituisce un problema prioritario la criticità delle reti di distribuzione che provocano un' inversione di flusso di almeno 36 ore mensili, è facile immaginare i problemi della gestione della rete MT di SIV che provoca inversioni di flusso mediamente per 516 ore mensili.

I problemi della gestione delle reti di distribuzione, causati dalla generazione distribuita, sono compensati dai vantaggi dell'alleggerimento della capacità di trasporto delle linee, soltanto quando l'energia prodotta è "effettivamente distribuita". I problemi nascono invece dalle inversioni di flusso in uscita dalle reti MT, registrate nelle Cabine Primarie (come tra l'altro certificato dai documenti di e-distribuzione.)

La situazione della rete SIV è particolare in quanto le linee dorsali MT in uscita dalla Cabina Primaria sono tracciate in modo radiale con percorsi che si interrompono nei pressi dei confini austriaco e sloveno senza possibilità di controalimentazione.

**E' pertanto esclusa ogni eventualità di progettare un sistema di smart-grid.**

Nel caso della SIV i flussi registrati in entrata e in uscita sono i seguenti:

- l'energia assorbita dalle reti della SIV, nel 2017, e destinata alla distribuzione è stata pari a **12.751.187 kwh**, mentre l'energia (in inversione di flusso) consegnata al sistema in alta tensione è stata pari a **31.012.512 kwh**.

Da notare che l'anno 2017 è stato un periodo particolarmente siccitoso con inevitabili conseguenze sulla produzione locale, che è totalmente idroelettrica ad acqua fluente.

Nel 2018 e negli anni prossimi si prospettano inversioni di flusso molto maggiori, anche per l'entrata in funzione di nuove produzioni idroelettriche.

Il trasporto dell'energia in inversione di flusso costituisce un'attività non retribuita da alcuna tariffa e simmetrica a quella primaria della distribuzione, di cui è necessario tenere conto con qualche fattore aggiuntivo dei costi operativi riconosciuti.

ARERA ha a disposizione dati incontrovertibili e certificati che riguardano l'energia in uscita verso le linee di trasporto in alta tensione e su questi dati è possibile valutare un fattore correttivo per la copertura dei costi aggiuntivi della gestione di reti prevalentemente attive.

## GRUPPI ELETTOGENI

La straordinaria situazione, o meglio "l'unicità" del territorio in cui opera la SIV (mancanza di magliature di controalimentazione), è stato riconosciuto con speciali remunerazioni a partire dal **Decreto** pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del **23/09/1985 n.224** e ribadito dal successivo **Decreto del 14/12/1988 n. 292 (allegati SUB. A)**, che assegnava alla produzione termoelettrica della Valcanale un compenso per contributo di onere termico per kwh circa doppio di quello di tutti gli altri Produttori termoelettrici. Tale regime speciale ha avuto termine il 31/12/2000, a causa della soppressione del contributo per onere termico.

Successivamente, la SIV si è adoperata per ottenere dal GRTN uno speciale contributo con la stipula di una Convenzione "unica in tutto il territorio nazionale" per la messa a disposizione della capacità produttiva per la continuità di alimentazione elettrica nell'ambito di competenza della SIV.

Con l'avvento di TERNA, inizialmente riluttante a riconoscere la validità di una Convenzione, atipica e unica in tutto il territorio nazionale, è intervenuta l'Autorità con la **Delibera 313/06 (vedi allegato SUB. B)** che ha imposto a TERNA la stipula di una Convenzione che riconosceva alla SIV un contributo annuo per la messa a disposizione della capacità produttiva per garantire la continuità del servizio dell'alimentazione primaria in alta tensione alla CP di Tarvisio.

Con l'entrata in funzione della linea di interconnessione con l'Austria, al termine del 2013, la Convenzione è stata risolta con l'emissione delle ultime due fatture (vedi allegato SUB. C)

Per dare un ordine di grandezza, la maggiorazione del contributo annuale per onere termico si è aggirato intorno a 600.000.000 di lire per sedici anni e il compenso annuo da parte del GRTN e di TERNA per la messa a disposizione della capacità produttiva, è stato di circa 180.000 € annui per tredici anni.

Tali ricavi, oltre a compensare i maggiori costi di produzione, hanno consentito alla Valcanale di acquisire le reti ENEL e di ristrutturare completamente la rete di distribuzione ex Weissenfels, mantenendo un equilibrio economico compatibile con gli impegni finanziari assunti.

Vale solo la pena di ricordare quanto testualmente affermato dall'Autorità nella **Deliberazione del 6 luglio 2017 506/2017/S/eel** che, a proposito della SIV, “*rileva positivamente l'esercizio dell'attività di distribuzione in condizioni tecniche particolari a causa della complessa orografia del territorio (particolarmente impervio, con profonde vallate e condizioni climatiche avverse e, all'epoca dei fatti, “in isola” mediante attivazione da parte della Società delle proprie unità di produzione e ciò fino al gennaio 2013 quanto risulta entrata in servizio la linea Tarvisio-Arnoldstein, che ha permesso la controalimentazione della rete di Idroelettrica Valcanale in caso di disalimentazione della Cabina Primaria di Tarvisio*”.

Purtroppo dopo la scadenza della Convenzione con TERNA, il problema della mancanza di controalimentazione, risolto per la fornitura in AT, permaneva per la rete MT della SIV, le cui dorsali terminavano ai confini con Austria e Slovenia con le cui reti di distribuzione non era possibile realizzare alcuna magliatura.

Infatti, per garantire la continuità del servizio agli utenti del Comune di Tarvisio, VALCANALE ENERGIA (nuova proprietaria della centrale termoelettrica) ha inviato all'AEEGSI in data 29.11.2013 una richiesta per ottenere un contributo in base al DCO 354/2013/R/eel che prevedeva un riconoscimento dei costi operativi per impianti di piccola taglia connessi alle reti di BT e MT che partecipano attivamente alla continuità del servizio dell'attività di distribuzione (*vedi allegato SUB.D*). L'AEEGSI non ha mai risposto e quindi la SIV e la VALCANALE ENERGIA sono state costrette a stipulare un contratto, successivamente rinnovato due volte, per la messa a disposizione della centrale termoelettrica per la controalimentazione in caso di guasti (prevedibili e ricorrenti in alta montagna) (*Allegato SUB. E*).

Tale extra costo che la SIV deve sostenere per la normale attività di distribuzione è un onere indispensabile per la continuità del servizio, che può essere quantificato in **90.000 € annui** tra noleggio della centrale e personale di un presidio locale specializzato nella manutenzione e rapida messa in funzione dei gruppi elettrogeni.

E' un importo che la SIV è costretta a sostenere per la propria attività di distribuzione e che è stato ridotto all'incirca alla metà di quanto riconosciuto fino al 2013 da TERNA.

Da notare che di tale onere non è stato tenuto conto durante la lunga istruttoria per determinare il coefficiente di PSA, perché all'epoca, e fino a tutto il 2013, il costo era stato a totale carico di TERNA. Trattasi di un costo del tutto particolare, che ARERA dovrebbe riconoscere con un correttivo *ad hoc*, come è avvenuto con diversi provvedimenti specifici a favore della SIV, ininterrottamente per circa trent'anni.



In conclusione, le istanze riguardanti il riconoscimento dei maggiori costi operativi in alta montagna e dei costi per la gestione di una rete che opera in prevalenza in inversione di flusso, potrebbero consentire alla SIV di recuperare, quantomeno il *gap* con i ricavi ammessi riconosciuti nel precedente regime tariffario, mentre il riconoscimento del costo per la messa a disposizione della centrale termoelettrica costituirebbe un ricavo ammesso aggiuntivo che non poteva essere riconosciuto dalla valutazione precedente, perché all'epoca non esisteva.

Il riconoscimento delle variabili esogene non può ignorare quanto più volte ribadito in tutte le leggi che regolano l'attività di distribuzione: **“la tariffa unica in tutto il territorio nazionale, non può prescindere dal necessario riconoscimento della differenza dei costi dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica, dovuta principalmente alla densità dell'utenza e alle condizioni climatiche e orografiche del territorio servito”**.

Pertanto, è paradossale che siano proprio quelle poche aziende che operano in condizioni estreme, fuori scala e con straordinari maggiori costi operativi, a non essere tenute in considerazione, mentre invece, proprio a causa della loro eccezionale diversità dovrebbero ottenere prioritariamente un'attenzione particolare nella valutazione delle loro peculiari variabili esogene.

Tarvisio, 26/03/2018

Idroelettrica Valcanale sas

IDROELETTRICA VALCANALE s.a.s.  
di M.G. Massarutto & C.  
Via Officine 8 - TARVISIO (UD)  
P.I. e C.F.: 00790690804

Allegati:

- Sub. A
- Sub. B
- Sub. C
- Sub. D
- Sub. E